

Bruxelles, 25 novembre 2019  
(OR. en)

14459/19

DEVGEN 215  
GENDER 56  
SUSTDEV 167  
SOC 769  
ONU 131  
ACP 138  
RELEX 1092  
COHAFA 101  
COHOM 123

## RISULTATI DEI LAVORI

---

|                |                                                                                                                                                                                                                          |
|----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Origine:       | Segretariato generale del Consiglio                                                                                                                                                                                      |
| in data:       | 25 novembre 2019                                                                                                                                                                                                         |
| Destinatario:  | delegazioni                                                                                                                                                                                                              |
| n. doc. prec.: | 13993/19                                                                                                                                                                                                                 |
| Oggetto:       | Attuazione del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere II nel 2018:<br>rafforzare la parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione<br>esterna dell'UE<br>- Conclusioni del Consiglio (25 novembre 2019) |

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio dal titolo "Attuazione del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere II nel 2018: rafforzare la parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna dell'UE", adottate dal Consiglio nella 3732<sup>a</sup> sessione tenutasi il 25 novembre 2019.

**Conclusioni del Consiglio -****Attuazione del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere II nel 2018:  
rafforzare la parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna dell'UE**

1. Il Consiglio rileva che, nel corso del 2018, sono stati compiuti ulteriori progressi significativi a livello globale nei settori della parità di genere e dell'emancipazione di donne e ragazze. Vari paesi hanno adottato, o sono pronti ad adottare, leggi in materia di uguaglianza e non discriminazione, aumentato il loro bilancio di genere e migliorato la qualità dei loro processi di rendicontazione e trasparenza. I dati dimostrano che la situazione delle ragazze e delle donne è andata migliorando, con una diminuzione dei casi di matrimoni infantili, precoci e forzati, una migliore inclusione sociale e una maggiore partecipazione alla vita politica, economica e pubblica. Tuttavia, nonostante questi miglioramenti, nessun paese al mondo può ancora essere considerato sulla buona strada per conseguire la parità di genere entro il 2030. Il Consiglio è preoccupato per il fatto che, stando alle stime, con l'attuale ritmo di miglioramento si impiegherebbero 108 anni per colmare il divario di genere a livello globale<sup>1</sup>. In molte parti del mondo si continua a ostacolare il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di donne e ragazze e le organizzazioni della società civile, comprese le organizzazioni per i diritti delle donne, si trovano ad affrontare sfide crescenti nello spazio democratico sempre più ridotto di cui dispongono a livello mondiale. Inoltre, le disparità di genere sono aggravate dal protrarsi dei conflitti, dall'impatto dei cambiamenti climatici, dalle calamità naturali e dalle situazioni di sfollamento forzato.
2. È necessario fornire con urgenza una risposta molto più approfondita, rapida e ambiziosa a livello globale, regionale e locale al fine di contribuire alla realizzazione dell'Agenda 2030 e dei relativi obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) nonché al raggiungimento dei traguardi legati al genere. Il Consiglio riafferma pertanto il pieno e fermo impegno dell'UE e degli Stati membri a raggiungere i 17 SDG entro il 2030 per promuovere, fra l'altro, il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di donne e ragazze, la parità di genere e l'emancipazione di donne e ragazze quali priorità in tutti i settori strategici e d'intervento. Si tratta di una priorità globale dell'UE e il piano d'azione dell'UE sulla parità di genere costituisce uno strumento fondamentale per contribuire al conseguimento di tali obiettivi allineando gli sforzi delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri in tal senso. Occorre accelerare i progressi e preservare e salvaguardare i risultati conseguiti finora contro eventuali deterioramenti o battute d'arresto.

---

<sup>1</sup> Come indicato nella relazione mondiale sul divario di genere 2018 del Forum economico mondiale.

3. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni del 26 novembre 2018 dal titolo "Attuazione del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere II nel 2017: rafforzare la parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna dell'UE" e ribadisce l'importanza di assicurare un'attuazione strategica ed effettiva del piano a mezzo monitoraggio, valutazione, rendicontazione e follow-up nell'ambito di tutte le relazioni esterne dell'UE.
4. Il Consiglio ricorda inoltre le sue conclusioni del 10 dicembre 2018 su donne, pace e sicurezza e ribadisce l'impegno dell'UE ad attuare pienamente la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e le relative risoluzioni successive. Sottolinea l'importanza di una piena e significativa partecipazione delle donne alla prevenzione dei conflitti, alla costruzione della pace e alla risoluzione dei conflitti, nonché allo sviluppo della resilienza delle comunità locali. Ribadisce l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a garantire costantemente la protezione di donne e ragazze nonché l'osservanza e il rispetto dei loro diritti e della loro agenzialità prima, durante e dopo i conflitti. Riafferma l'impegno a favore del nuovo approccio strategico dell'UE in materia di donne, pace e sicurezza, che mette in risalto la necessità di azioni e impegni concreti e l'esigenza di coinvolgere, emancipare, proteggere e sostenere le donne e le ragazze al fine di conseguire una pace e una sicurezza sostenibili e durature quali elementi intrinseci dei diritti umani e dello sviluppo sostenibile, in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i relativi SDG e con il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo.
5. Il Consiglio si compiace dei progressi che si stanno compiendo nell'attuazione del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere II (GAP II), presentati nella relazione di attuazione 2018. Esorta la Commissione, l'alto rappresentante e gli Stati membri a rafforzare ulteriormente il loro sostegno a favore della parità di genere, del pieno godimento dei diritti umani da parte di tutte le donne e ragazze e della loro emancipazione a livello mondiale nonché a svolgere un ruolo crescente e fondamentale nella razionalizzazione e mobilitazione delle risorse a tal fine.

6. Il Consiglio rileva con soddisfazione la maggiore enfasi posta dall'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile, come risulta dalla relazione di attuazione 2018, in particolare in materia di diritti economici, sociali e culturali, e anche per quanto riguarda le imprese e i diritti umani, il ricorso accentuato all'analisi di genere su cui improntare la concezione e l'elaborazione dei progetti, i continui miglioramenti a favore di un cambiamento della cultura istituzionale, la maggiore coerenza e il coordinamento più efficace tra le istituzioni dell'UE e tra queste e gli Stati membri dell'UE, la migliore integrazione delle considerazioni sulla parità di genere e sui diritti umani nei dialoghi strategici e politici e il ruolo più incisivo svolto nel promuovere l'assunzione di responsabilità nel sistema umanitario per combattere la violenza di genere. Si compiace inoltre dell'aumento dell'importanza e visibilità attribuite ora dall'UE alle questioni relative alla parità di genere nei pertinenti consessi internazionali, fra cui la Commissione delle Nazioni Unite sulla condizione femminile.
7. Pur rilevando i risultati conseguiti finora, il Consiglio osserva che i progressi sono stati disomogenei tra le priorità tematiche e tra i diversi attori dell'UE. Molto rimane ancora da fare e richiederà ulteriori sforzi congiunti da parte della Commissione, dell'alto rappresentante e di tutti gli Stati membri affinché la politica dell'UE in materia di parità di genere sia attuata pienamente nelle relazioni esterne e siano conseguiti gli standard minimi di prestazione stabiliti nel piano d'azione sulla parità di genere (2016-2020).
8. Il Consiglio rileva con grande preoccupazione che, nonostante i progressi finora osservati, sarà difficile, al ritmo attuale, raggiungere entro il 2020 l'obiettivo del GAP, ovvero che l'85% di tutte le nuove azioni contribuisca alla parità di genere e all'emancipazione femminile significativamente (G-marker [indicatore sulla politica di parità di genere] 1) o principalmente (G-marker 2)<sup>2</sup>. In tale contesto, il Consiglio rileva con preoccupazione le recenti stime secondo cui l'SDG 5 rimane nettamente sottofinanziato. Incoraggia pertanto con vigore tutti gli attori a unire gli sforzi per accelerare il raggiungimento di tale obiettivo. Al riguardo, ricorda alla Commissione, all'alto rappresentante e agli Stati membri la necessità di includere gli obiettivi in materia di parità di genere in tutti i casi in cui sia possibile e di fornire una giustificazione in caso contrario<sup>3</sup>. Ricorda inoltre che gli ambiziosi obiettivi in materia di parità di genere dovrebbero includere altre dimensioni, come l'età e la disabilità, al fine di garantire un effetto combinato positivo.

---

<sup>2</sup> Come definito dal comitato di aiuto allo sviluppo (DAC) dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE).

<sup>3</sup> In tali casi, un'azione ottiene il punteggio "0" per mezzo dell'indicatore sulla politica di parità di genere ("G0").

9. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché dell'applicazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, nonché a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, il Consiglio ribadisce l'impegno dell'UE a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'UE sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione – compresa un'educazione sessuale esauriente – e servizi sanitari globali, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva. Il Consiglio accoglie con favore le relazioni dettagliate, incluse nell'allegato 5 della relazione di attuazione, sulle attività dell'UE riguardanti la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti indicate nel nuovo consenso europeo in materia di sviluppo e prende atto con soddisfazione dell'aumento dei finanziamenti in questo settore nel 2018. Tuttavia, considerata la diminuzione riscontrata riguardo al numero di nuovi interventi, il Consiglio incoraggia la Commissione e gli Stati membri a intensificare gli sforzi in questo settore nei prossimi anni. A tale riguardo il Consiglio ricorda gli impegni assunti alla Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo, di cui si celebra quest'anno il 25° anniversario, e sottolinea la necessità di migliorare la metodologia informativa globale. Sottolinea inoltre l'importanza di continuare a mobilitare fondi aggiuntivi e a sostenere le parti interessate in questo settore.
10. Il Consiglio accoglie con favore la maggiore attenzione prestata dall'UE alla lotta contro tutte le forme di discriminazione e violenza, aspetti di un fenomeno più vasto di vulnerabilità e violenze di genere, a loro volta strettamente connesse a disuguaglianze persistenti e attacchi di più ampia portata contro la parità di genere e il pieno godimento dei diritti umani da parte delle donne e delle ragazze, comprese la violenza online e digitale e la ciberviolenza. In questo spirito il Consiglio invita la Commissione, l'alto rappresentante e tutti gli Stati membri a contribuire alla piena ed effettiva attuazione della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW), di cui si celebra quest'anno il 40° anniversario.

11. Il Consiglio si compiace inoltre dell'attenzione che le parti interessate in materia di cooperazione allo sviluppo prestano alla lotta agli abusi e alle molestie nel contesto umanitario e nei contesti legati ai conflitti. Sottolinea l'importanza di rispettare gli impegni contenuti nella raccomandazione dell'OCSE/CAS volta a porre fine allo sfruttamento, agli abusi e alle molestie sessuali nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e dell'assistenza umanitaria.
12. Il Consiglio invita altresì tutti gli attori dell'UE, compresi gli Stati membri, a continuare a impegnarsi per prevenire, combattere e perseguire tutte le forme di violenza sessuale e di genere, compresi la violenza domestica, le pratiche dannose come la mutilazione genitale femminile e i matrimoni infantili, precoci e forzati, la violenza legata all'onore, nonché la violenza sessuale e di genere connessa ai conflitti, la tratta di persone, lo sfruttamento, gli abusi e le molestie sessuali, la ciberviolenza/la violenza online e il bullismo online. In tale contesto il Consiglio sottolinea la necessità di aiutare le persone sopravvissute e rammenta l'impegno dell'UE volto a prevenire, combattere e perseguire tutte le forme di violenza sessuale e di genere, anche contro gli uomini e i ragazzi, senza discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere della persona sopravvissuta. La violenza sessuale e di genere costituisce sia una causa che una conseguenza della disparità di genere. È opportuno prestare particolare attenzione alle donne e alle ragazze confrontate con forme di discriminazione molteplici e interdipendenti, incluse le migranti, le rifugiate, le sfollate interne, le donne e le ragazze con disabilità.
13. In tale contesto il Consiglio è lieto di constatare i continui progressi compiuti nell'attuazione dell'iniziativa Spotlight dell'UE e delle Nazioni Unite volta a eliminare la violenza contro le donne e le ragazze in tutto il mondo, per la quale è stato impegnato nel 2018 un importo pari a 270 milioni di EUR per programmi in Africa e in America latina. Analogamente, elogia la forte leadership dell'UE per quanto riguarda l'invito ad agire a favore della protezione dalla violenza di genere in situazioni di emergenza e il sostegno fornito alle persone sopravvissute alle violenze sessuali e di genere legate ai conflitti, anche tramite il lavoro dei due vincitori del premio Nobel per la pace 2018, Nadia Murad e il dott. Denis Mukwege. In tale contesto sottolinea inoltre l'importanza dei risultati della conferenza di Oslo sulla fine della violenza sessuale e di genere nelle crisi umanitarie.

14. Il Consiglio sottolinea che la parità di genere è un obiettivo fondamentale in ogni tappa della vita e per le persone di tutte le età, durante le differenti fasi e transizioni delle loro esistenze, che possono includere l'inizio del percorso scolastico, l'ingresso nel mercato del lavoro, la gravidanza e la nascita di figli, il matrimonio, la vedovanza e il pensionamento.
15. Il Consiglio ribadisce la necessità di coinvolgere uomini e ragazzi nell'eliminazione di tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze come pure delle disparità di genere, di sensibilizzarli maggiormente all'impatto delle disparità di genere e di promuoverne il ruolo attivo e significativo per sostenere un cambiamento comportamentale, affrontare le norme sociali discriminatorie e combattere gli stereotipi di genere.
16. Il Consiglio sottolinea la necessità che la Commissione, l'alto rappresentante e gli Stati membri continuino a migliorare sostanzialmente l'utilizzo sistematico dell'analisi di genere e l'integrazione coerente di una prospettiva di genere, tra cui la raccolta e l'utilizzo di dati disaggregati per sesso ed età e di indicatori che tengano conto della dimensione di genere, nell'individuazione, la pianificazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione di tutti i processi dell'azione esterna dell'UE, anche in settori come il commercio, gli investimenti infrastrutturali, gli investimenti del settore privato e i programmi di finanziamento misto, le iniziative connesse alla sicurezza e i cambiamenti climatici. Particolare attenzione dovrebbe inoltre essere prestata, per quanto riguarda tutte le azioni esterne e la cooperazione internazionale, ad aree tematiche con un obiettivo e un contenuto potenzialmente in grado di trasformare le relazioni di genere, nonché all'esame e alla messa in discussione delle norme e dei comportamenti istituzionali, sociali e sistemici che sono alla base della disparità di genere, in quanto fondamentali per determinare un cambiamento più profondo. L'approccio allo sviluppo basato sui diritti umani dovrebbe sostenere questi sforzi, anche integrando pienamente la parità di genere nel pacchetto di strumenti dal titolo "Un approccio basato sui diritti che includa tutti i diritti umani per la cooperazione allo sviluppo dell'UE". Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di intensificare ulteriormente il cambiamento della cultura istituzionale per rafforzare la parità di genere.

17. Il Consiglio sottolinea l'importanza di una stretta cooperazione con la società civile nell'attuazione del GAP II e più in generale nella realizzazione degli SDG. Apprezza il ruolo critico svolto dalla società civile, dalle organizzazioni femminili di base e dai difensori dei diritti umani mediante una consultazione e un dialogo attivi. A tale riguardo invita la Commissione, l'alto rappresentante e gli Stati membri a continuare e rafforzare la cooperazione e la consultazione con le organizzazioni della società civile che si adoperano per la parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze. Ciò dovrebbe avvenire a tutti i livelli dell'attuazione del GAP II, anche nell'ambito dell'analisi di genere, e per l'intero corso dei cicli di programmazione e strategici. Dovrebbe essere tenuta debitamente in conto l'esigenza del rafforzamento della sicurezza e della protezione delle donne, delle organizzazioni femminili e delle donne impegnate nella difesa dei diritti umani, nonché della creazione di un contesto favorevole alla società civile. Dovrebbe inoltre essere prestata attenzione alle donne e alle ragazze che vivono nelle zone rurali.
18. Al fine di garantire la piena attuazione di tutti gli impegni dell'UE in materia di parità di genere nelle relazioni esterne, il Consiglio incoraggia la Commissione e l'alto rappresentante a continuare a lavorare in modo completo, insieme agli Stati membri, sulla definizione di un'agenda ambiziosa per la parità di genere e l'emancipazione delle donne.
19. Nel momento in cui ci avviciniamo alle ricorrenze fondamentali che si succederanno nel 2020 – come il 25° anniversario della dichiarazione e della piattaforma d'azione di Pechino, il 5° anniversario degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il 20° anniversario dell'UNSCR 1325 su donne, pace e sicurezza, e il rinnovo dell'impegno strategico dell'UE per la parità di genere nel periodo 2016-2019 – e alla luce della proposta adesione dell'UE alla convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (la convenzione di Istanbul), il Consiglio invita tutti gli attori a dedicare particolare attenzione a garantire la coerenza fra le politiche e le azioni interne ed esterne dell'UE.
20. In questo contesto, il Consiglio prende atto con soddisfazione dell'avvio della valutazione sull'attuazione del GAP II e ribadisce la necessità di continuare a elaborare meccanismi di comunicazione semplificati, di facile uso e qualitativi. Invita la Commissione ad avvalersi dei suoi risultati per garantire la sostenibilità dei progressi compiuti nel quadro del GAP II e a concentrare gli sforzi sull'elaborazione di un nuovo piano d'azione dell'UE sulla parità di genere nel 2020, con un elevato livello di ambizione, di integrazione e di attuazione in tutti gli ambiti della politica esterna.